

Gabriele Devecchi

www.gabrieledevecchi.it

BIOGRAFIA

Nasce a Milano il 18-marzo- 1938 dove risiede e lavora. La condizione artigiana della famiglia con gli studi artistici sono fondamentali nella sua formazione. Specialmente il padre , scultore e incisore, portatore di esperienze artistiche futuriste nell'anteguerra e di design nel primo dopoguerra, è un punto di riferimento subliminale.

Negli anni '50 frequenta il liceo artistico a Brera con Davide Boriani e Grazia Varisco. Dopo la maturità, dove conosce Gianni Colombo, entra nel laboratorio paterno di argenteria. Impara a: incidere i metalli a bulino, smaltare a fuoco su rame, argento e oro, modellare in cera, scolpire il legno e manipolare le materie plastiche. Si interessa di design e per il padre progetta alcuni manufatti in argento e altri metalli. In quegli anni continua a frequentare Boriani e Colombo con i quali condivide gli orizzonti di ricerca e un desolato sottotetto/studio in via Monte Grappa 12 a Milano.

1956\58.

Alle realizzazioni in metallo accompagna sperimentazioni polimateriche astratto\informali che espone con Carlo Berta, Davide Boriani e Gianni Colombo al Palazzo del Governo di Bellinzona e alla Sala del Lyceum di Lugano con presentazione del giovane critico Gualtiero Shoneberger. Sono le prime incoraggianti vendite.

1959.

Si aggiudica il premio "Formica Domus" per disegni da interlaminare.

Il 1959 è l'anno dei grandi dibattiti sulla crisi dell'arte e la sua funzione socioculturale. Sono anche gli anni in cui i futuri componenti del Gruppo T si rapportano alle ultime ipotesi dell'avanguardia internazionale inoggettiva: dagli acrom tedeschi ai lavori di Ives Klein a quello del gruppo Gutay Giapponese e alle proposte spaziali di Lucio Fontana. Dopo i rilievi monocromi esposti alla Galleria Pater, Milano (con Anceschi, Boriani e Colombo) e una collettiva alla galleria Azimuth, galleria alla cui realizzazione collabora con Manzoni e Castellani e i componenti del futuro gruppo T , realizza con la costituzione del Gruppo T il distacco concreto e poetico sia dall'informale sia da Manzoni e Castellani.

1960

MIRIORAMA è il termine che definisce l'attività espositiva del solo GruppoT. L'esigenza di dare un nome alle esposizioni era una presa di distanza dai consueti della filiera del sistema dell' arte tradizionale, quindi non personale del gruppo ma miriorama.

Miriorama 1, il primo di 6 consecutivi. Esordio espositivo del GruppoT con le opere collettive "quadro di fumo" "plastiche in combustione" "rame in ossidazione termica" e "Grande oggetto pneumatico -ambiente a volume variabile". Le pareti della galleria Pater erano coperte da scritte e proclami dei maggiori artisti delle avanguardie storiche funzionali alla nostra poetica spazio-tempo e partecipazione: dai futuristi ai costruttivisti, dai surrealisti a De Stijl, da Klee a Moohli Nagy. Mentre i punti di riferimento più prossimi erano presenti con un loro generoso prestito: "macchina inutile"di Bruno Munari, "taglio" di Lucio Fontana, opera cinetica di Jean Tinguely, "specchio rotto" di Enrico Baj, "linea" di Piero Manzoni. Espone la scatola in argento "Exagon", XII Triennale di Milano progettata per il laboratorio del padre.

Miriorama 3 , personale in cui espone le prime "superfici in vibrazione", i "teatrini componibili" e due "sculture da prendere a calci". Con la decisione d'inserire 4 personali, una a testa, nell'esordio del Gruppo T veniva esteso il significato di miriorama anche quale momento di integrazione delle rispettive realizzazioni nel collettivo. La sanzione di tale integrazione nel collettivo è ribadita nel Miriorama 6 e nel 7 (Genova, Galleria San .Matteo) dove coesistono indivisibili le produzioni collettive con quelle personali.

Lucio Fontana coinvolge il Gruppo nelle proposte di addobbo della Torre del Parco Sempione in occasione della Triennale di Milano. Le tre proposte presentate pur apprezzate si scontrano con le scarse risorse economiche dell'ente e dell'addobbo rimane solo un concept tridimensionale.

Miriorama 8-Presentazione di "miramondo" uno dei 5 multipli, numerati e firmati da 1 a 10, uno per ogni componente del Gruppo T. Per multiplo non si intende l'iterazione di un prototipo ma un progetto il cui prodotto siano 10 oggetti di contenuto e funzione estetica equivalenti e aperta alla personalizzazione

dell'utente. Arte progettata, realizzata e diffusa attraverso le metodologie del design. Show room Danese, Milano

1961

Manifesto per la gara internazionale di tiro a segno in occasione di "Italia 61", Torino

Il Gruppo T Partecipa con i multipli alla mostra "Bewogen-Beweging", Stedelijk Museum di Amsterdam.

Presentati da Bruno Munari al critico Suzo Takiguchi realizzano, con 3 opere ciascuno appositamente realizzate in dimensioni e peso per la spedizione aerea in Giappone, Miriorama 9 alla Minami Gallery di Tokyo. Opera nuova "Compografico" costituita da tre quadrati trasparenti opportunamente incisi che per sovrapposizione determinano varie immagini.

Con presentazione di Lucio Fontana è Miriorama 10 galleria La salita di Roma con le opere più consolidate del Gruppo T, qui incontrano tra gli altri Toti Scialoja, Cid Twombly, George Rikey, e i coetanei Festa e Schifano.

Il Gruppo partecipa al IX° Premio Spoleto, manifestazione integrata al Festival musicale, dove la "superficie in vibrazione" ottiene il premio.

Per l'*Almanacco Letterario Bompiani* del 1962, dedicato al mondo dei calcolatori, a cura di Umberto Eco e Bruno Munari, realizza due grafiche programmate.

1962

Si tratta d'un anno impegnativo in cui il padre lascia nelle mani di Gabriele il laboratorio di argenteria ed è lo stesso anno in cui il lavoro del Gruppo T si intensifica con la partecipazione attiva all'*arte programmata*. La mostra inaugurale, curata da Bruno Munari e presentata da Umberto Eco, propone i lavori dello stesso Munari, di Enzo Mari, dei Gruppi T e N nello show room Olivetti a Milano.

Dopo Milano, Roma, Venezia, Genova, Tokyo e Düsseldorf, negli show room Olivetti, in galleria a Trieste, Berlino e Londra, poi oltreoceano con l'incremento di opere e il coinvolgimento dei francesi del GRAV, mostre in Università e musei USA con conclusione al MoMa di New York. L'opera realizzata per *arte programmata* è "Urmnt" superficie in cui attraverso l'interferenza retinica si rivela un continuo rincorrersi e stemperarsi, l'una nell'altra, di aree moiré. Urmnt è presente nei depositi della GAM di Bologna, del Museo Soto, ciudad de Bolivar, Perù e nelle collezioni VAF e Cherqui.

Mostra del Gruppo T alla galleria del Naviglio, Milano dove presenta *l'oggetto a linee d'aria*.

Miriorama 11, studio Enne, a Padova con la presentazione di Bruno Munari, Miriorama 12, galleria il Cavallino, Venezia con poesia permutabile di Nanni Balestrini.

Milano "Parata Luci" addobbo cromatico della *Torre di piazza Duomo* voluta da V. Viganò in collaborazione con Livio Castiglioni e Bruno Munari.

Il gruppo T realizza la fontana della libreria il Cavallino nell'ambito della XXXI Biennale di Venezia.

1963

Partecipa a *Oltre l'informale IV* Biennale Internazionale di San Marino e alla manifestazione internazionale "Nove Tendenze 2" galleria Suvremene Umjetnosti, Zagabria e Fondazione Querini Stampalia, Venezia. Espone nello show room Danese di Milano una collezione di gioielli in argento di forma variabile.

Alla galleria Cadario a Milano e alla Bussola di Torino nella mostra collettiva *Oltre la pittura, oltre la scultura* espone la *strutturazione triangolare* e *Rotolineare*.

Miriorama 13 *Natale 1963* galleria del Naviglio, Milano.

1964

La manifestazione *Nouvelle Tendence*, Pavillon de Marsan, Musée des Arts Décoratifs, Parigi, segna, dopo il primo ambiente collettivo di Miriorama 1, il passaggio dalla progettazione di oggetti alla quasi esclusiva progettazione e realizzazione di ambienti da parte dei componenti del Gruppo T. L'artista partecipa alla *NT* parigina con *ambiente a strutturazione triangolare*. Partecipa alla XIII

Triennale di Milano con una scatola in argento. Manifestazione *Strutture di Visione* Avezzano.

Sala del Gruppo T alla XXXII Biennale di Venezia.

Progettazione dell'oggetto cinetico per la manipolazione del rapporto luce-ombra *Deformazione assonometrica*.

Miriorama 14, Studio F, Ulm, corrisponde ad un mutamento nell'attività del Gruppo T nel senso che l'estensione delle possibilità espositive e il passaggio agli ambienti non facilitava l'organizzazione in proprio di mostre del gruppo, quindi il XIV° è stato l'ultimo Miriorama.

1965

Ambiente a intermittenza cromatica attraverso la manipolazione delle immagini postume, per il concorso multipli *Lpano* entrambi presenti a "nove tendencije3" Zagabria.

Mostre: *Nul 65*, Stedelijk Museum, Amsterdam; *Licht und Bewegung*, Kunsthalle, Berna; *Perpetuum mobile* Galleria Obelisco, Roma; *Arte cinetica* Palazzo Costanzi, Trieste.

Per *Edition Mat* realizza il multiplo in 35 esemplari *Deformazione assonometrica 35* Galerie Der Spiegel, Colonia.

1966

KunstLichtKunst è la mostra internazionale al *van Abbemuseum di Eindhoven* in cui il Gruppo partecipa con 3 ambienti individuali e opere; *G. Devecchi realizza ambiente a ombre portate- Parametri virtuali*.

Sigma II, *Art Visuelle*, Galerie de Beaux Arts, Boredeaux.

Strutturazioni di Gabriele Devecchi personale a Milano, galleria Vismara, con presentazione di Gillo Dorfles.

Mostre: *Edition Mat* Galleria Actuel, Berna; *Tendenze a confronto* Galleria il Centro, Napoli;

Art of the space Johannesburg.

1967

Con l'oggetto cinetico "Strutturazione Q2", vince ex equo con De Alexandris il Premio Nazionale di Pittura Silvestro Lega, Fondazione C. Castelli, Modigliana. XIII Triennale di Milano

Luce, movimento, Europa ombre proprie di superfici colorate, collettiva alla galleria Ariete, Milano.

Lo Spazio dell'immagine per la prima volta in Italia mostra collettiva di soli ambienti, collaborazione con Gianni Colombo per *situazione abitabile programmata* e lo spazio personale *ambiente a strutturazione virtuale*, variante dell'ambiente do Eindhoven.

Paolo Scheggi invita nel suo studio il gruppo T e i romani Festa, Schifano, Angeli e altri per concordare un'azione comune di contestazione della XXXIV Biennale di Venezia in preparazione tutto finisce in niente per la mancata adesione di Festa e compagni.

1968

Alla Maison de la Culture di Grenoble in *Cinetisme-spectacle-environnement* allestimento del *percorso a ostacoli programmati* realizzato su metà del palcoscenico rotante del teatro con GT, Mari e Massironi, la restante metà del palcoscenico è realizzata dai francesi del GRAV.

Matrimonio con Corinna Morandi che sarà presente in alcune manifestazioni e progetti sia d'arte che di design.

Invito alla iniziativa della XIV Triennale di Milano 30 artisti nel paesaggio italiano per la quale progetta per il sottopassaggio di viale Scarampo un insieme di tracce stradali bianche fluorescenti, fornite dallo sponsor 3M, su pavimento, pareti e soffitto con il fine di destabilizzare le traiettorie di marcia dei veicoli. Per la contestazione della Triennale il progetto non vide la realizzazione.

Tour Cento opere d'arte italiana dal Futurismo a oggi indeposito alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma a: Roma, Bochum, Berlino, Colonia, Varsavia, Malmö, Socolma.

1969

Personale alla galleria Diagramma a Milano con *l'ambiente a linee di luce -Parametri luminosi*.

Partecipazione a *Nove Tencencjie 4* con l'ambiente *NT4-zag* in cui le linee di luce erano prodotte da un apparecchio asportabile.

Per la mostra *Campo Urbano* a Como realizza un *temporale artificiale* con Edilio Alpini, Davide Boriani e Gianni Colombo.

Progetta la "*Zona filtro*" inaugurale per lo show room Cassina a Milano vetrina pensata come separazione e connessione tra strada e esposizione, dal progettista dell'intero spazio Mario Bellini.

Partecipazioni a: *Al di là della pittura, VII biennale d'arte contemporanea; Visuelt Milijø*, Kunsternes Hus, Oslo.

1970.

Collezione di argenti "*Arganto*", disegnati con la moglie Corinna. Morandi, si propongono di realizzare tipologie per la tavola utilizzando prioritariamente solidi di rotazione ottenuti per tornitura. La collezione inaugura negli argenti l'ingresso del progetto di design inteso come sistema:

progetto, produzione, vendita e consumo.

Condivide per breve tempo lo studio con Colombo in un locale libero in quello del fratello Joe in via Argelati.

Firma con Gianni Colombo l'intervento a *Amore mio* mostra curata da A. Bonito Oliva Palazzo Ricci Montepulciano sulla formazione dell'identità poetico/artistica dei partecipanti.

Aprè con Boriani lo studio nel seminterrato della casa dove vive dal '69 con la moglie Corinna e il neonato Matteo. La concomitanza tra studio e casa rende indistinguibile dove sia lo studio e dove la casa per incontri, discussioni e progetti.

Partecipa alla *Biennale di Venezia* per la quale progetta con Boriani, Castiglioni, Turci e Alpini l'ambiente *Spazio a stimolazione percettiva*.

Per la mostra *Vitalità del Negativo* curata Da Bonito Oliva realizza una variante dell'*Ambiente a parametri luminosi* e con Boriani *Camera distorta abitabile* in prospettiva anamorfica basata sul principio della camera di Ames.

Progetta e realizza con Boriani, Forges Davanzati, Spadari, C. e P. Morandi la mostra *Celebrazione per il centenario della Comune di Parigi* al Museo di Storia Contemporanea del Comune di Milano.

Esposne a Prato in *Due decenni di eventi artistici in Italia 1959-1970* a cura di Giorgio DeMarchis e invia a per l'Expo di Oaxaca l'opera *Tavola a parametri virtuali*.

Presentato da Lea Vergine tiene una personale alla Galleria il Centro di Napoli dove realizza una variante dell'*ambiente a parametri luminosi* con pianta a L.

1971/72

L'attività espositiva è molto rallentata, cito *Milano 70/70* una importante mostra su un secolo di attività milanese nell'ambito delle avanguardie dell'architettura e delle arti plastiche e figurative.

Collezione di argenti "New Form", disegnati con C. Morandi. Per contro è molto vivace è la vita dello studio per incontri con colleghi, studenti. Sono gli anni che diviene avvicinabile il mondo della immagine elettronica fai da te e di conseguenza i rapporti con Poma e Baratto del costituendo gruppo VDN. E' degli stessi anni in cui si consolida il rapporto di lavoro con l'architetto Lorenzo Forges Davanzati.

Presenta la collezione *New Form* disegnata con Corinna Morandi che si affianca alla precedente Arganto. Mostra *Copia dal vero* alla galleria Cenobio/visualità con un allestimento ambientale variante di quello a parametri luminosi con luci provenienti dai fari di veicoli in strada filtrati dalle griglie semiaperte di una finestra .

1973

Chiamato all'Accademia di Brera, insegna nel corso di Tecniche e Materiali e attraverso la didattica di gruppo porta gli studenti alla progettazione di un mobile multiuso per le scuole dell'infanzia.

Per la prima volta studenti di scultura, cattedra di Alik Cavaliere, producono e pubblicano una tesi non obbligatoria, fino ad allora l'unico prodotto scritto era la tesi di diploma di Storia dell'arte, in quegli anni tenuta di Guido Ballo.

Con Boriani, Colombo, LeParc, Morellet, Stein incontro di pittura Italia Francia *Peinture en plain air* alla galleria Cenobio Visualità su un progetto elaborato con Boriani l'anno precedente. Iscrizione al PCI alla sezione Togliatti di via Palermo e successiva adesione al Comitato di quartiere Garibaldi e partecipazione con Giuliana Petrus alle manifestazioni e alle azioni di salvaguardia del suo tessuto sociale popolare il cui perno rivendicativo coinvolgeva la ristrutturazione dell'isolato del Cinema/teatro Fossati, l'ottenimento di un Centro sociale di Quartiere e una ricostruzione architettonico/urbanistica del corso Garibaldi elaborata con i residenti e messa in forma dall'architetto Fredi Drugman.

Intervento nel territorio "*Volterra 73*" a cura di Enrico Crispolti. Con Boriani e Forges Davanzati con un doppio intervento, da un lato, progetti per gli alabastrai e, dall'altro, calchi in gesso di parti del corpo distribuite per i muri del centro storico della città.

Partecipa a: *X Quadriennale di Roma*.

Progetto "*gradini*" collezione di oggetti d'uso mediante la suddivisione e ricomposizione di un'unica matrice conica in argento.

Cos'è l'arte? installazione TV in collaborazione con Boriani e studio VDN per la XXVIII Biennale di Milano.

1974

Dal Corso di *tecniche e materiali* passa a quello di "*teoria della forma*" in cui si coglie l'occasione di avviare uno studio sull'istituzione e sugli spazi della accademia ipotizzando una sua riforma nella consapevolezza che pittura, scultura, decorazione non erano più sufficienti a rispondere efficacemente alla domanda formativa concernente forma e immagine.

Nasce Giacomo e si cambia casa Corinna, da tempo iscritta ad architettura e il lavoro sul quartiere Garibaldi con le nottate in Consiglio di Zona 1 sono la causa inconscia dell'iscrizione alla Facoltà di architettura del Politecnico di Milano.

Nasce Giacomo che con il fratello Matteo condurrà il laboratorio di argenteria di famiglia.

Dal 1973 era in elaborazione una ipotesi di intervento partecipato dai cittadini di Sesto San Giovanni animato dai soci del circolo Torretta e i critici Aurelio Natali e Maurizio Vitta e gli artisti Devecchi, Boriani e Barbanti. L'occasione per intervenire è stata la contestazione del XIV Premio di pittura Piazzetta rilanciato

attraverso il progetto del QT1 che, corrispondendo alla domanda dei cittadini di progettare un campo giochi per l'area dagli stessi individuata, con Devecchi, Boriani, Barbanti e discusso con gli abitanti si è data forma al progetto e realizzato un modellino.

Con Boriani realizza l'*ambiente cronostatico* per le Civiche Raccolte d'Arte di Cagliari.

Ideazione e allestimento della mostra *Il design e le materie plastiche* con Boriani e Munari per il Centro Montedison di via Cavallotti a Milano.

1975

A Brera come ogni anno il Corso cambia nome e da *teoria della forma* diviene "*Teoria della percezione*" sarà la conclusione del rapporto con l'Accademia per la presa di coscienza di non poter incidere concretamente nella prospettiva di una sua riforma.

Fino qui avevo progettato argenteria cercando di vestire nuove tipologie e di rinnovare le sue forme ma mi sono accorto della disattenzione applicata alle potenzialità poetiche dell'argento. Mi ero limitato ad operare sulla forma quando l'argento per vocazione riflettente era specchio il che mette in contraddizione percezione tattile con percezione visiva. Nella *Brocca "H2O"*, innesco della collezione di argenti "Minimal" saranno inseriti nei requisiti di progetto anche elementi di illuminotecnica e catottrica. La manipolazione della luce ricongiunge la mia esperienza artistica con il design degli argenti e in un certo senso riduce a unità la suddivisa personalità progettante.

Cartella di serigrafie per la Nikol international cura da Massironi partecipata dagli artisti italiani dell'arte programmata

1976

Arte come sociale, XXXVIII Biennale di Venezia dove sostituisce la sua partecipazione, con la mostra dei Comitati di Quartiere del Centro Storico di Milano, fotografie, striscioni e manifesti di 25 anni di lotta

1977

Arte italiana 60\77, Galleria di Arte Contemporanea, Torino.

1978

Cartolina per *MAIL ART-cartoline*, organizzata e curata da Luisa e Ico Parisi *Vaso "Phoemina", della collezione di oggetti/specchio "Minimal che sperimenta la deformazione di forma e immagine riflessa in una superficie costretta in profili irregolari.

A cura di Enrico Crispolti *Extra media* libro composto da un sedicesimo tipografico a libero intervento per ogni artista invitato. Con Francesco Pagliari realizzazione con immagini di ipotesi di integrazione tra territorio, città, scuola e Beni Culturali. Al Cabaret Voltaire, Torino proiezione su schermo cinematografico di immagini simultanee e integrate di Beni artistici e gesti quotidiani. A Castel nei Monti, Reggio Emilia proiezione contaminazione di immagini di opere d'arte inserite a caso nello schermo TV durante una trasmissione in corso non prescelta, mix di ordine e caso, di fisso e mobile, di discreto e continuo ridotti a unicum.

1979

Partecipazione a *Design e Design*. *Design e Design* è il titolo di una mostra, affidata a E. Mari, che avrebbe dovuto illustrare il percorso di sviluppo del design dai suoi prodromi tardo rinascimentali ai giorni nostri in occasione del rilancio di Milano Capitale del design. Il contenuto della narrazione e le installazioni previste aprivano interrogativi considerati inopportuni per una celebrazione e il progetto fu bloccato e assegnato ad altri. Alla Galleria Blu di Milano mostra dei disegni/progetto *della Mostra Design e Design*.

Laurea in architettura al Politecnico di Milano, con una tesi concernente la salvaguardia della città neoconservatrice prevalentemente rappresentabile dalle realizzazioni normate dal PRG di Cesare Beruto, relatori prof. Fredi Drugman e Patrizia Gabellini. Gli obiettivi della tesi erano: segnalare l'assenza di dibattito sulla salvaguardia di quanto pianificato e edificato dall'unità d'Italia

Invito alla mostra *L'ombra*, Casa del Mantegna, Mantova con l'opera *Deformazione assonometrica* e a *Le radici dell'arte contemporanea - Dalla ratio scientifica* a cura di Marco Meneguzzo e Anty Pansera, Biblioteca Civica di Monza.

1980

Collezione di argenti "*Silver and Stone*" per Calderoni Gioielli, Milano, in mostra nei suoi show room di Milano, Catania e Bari. Il progetto persegue il rapporto paritetico cromatico, dimensionale e morfologico tra il prezioso metallo e la pietra dura; per consuetudine uno dei due materiali è protagonista e l'altro è usato come nota di colore o di luce decorativa. 50 pezzi unici configurano la collezione articolata per tipologie d'uso domestico che realizzano dialetticamente: l'unità morfologica tra i due materiali; quella tecnica cioè la

costruzione per parti discrete della pietra e quella topologica dell'argento; il rapporto cromatico tra la luce smaterializzante dell'argento e la materia colorata della pietra.

Serigrafia per *Grafica Rondottanta*, cartella curata da Giuliano Barbanti per il Centro Culturale Rondottanta di Sesto S. Giovanni. In cui si ribadisce l'atteggiamento nei confronti di tale mezzo da usarsi come strumento non in modo dissimile dalla funzione delle tavole botaniche, cioè come strumento formativo e meno come immagine estetica.

1981

Collaborazione alla progettazione e allestimento della mostra *Dov'è l'artigiano*, di E. Mari, Fortezza da Basso, Firenze e Palazzo della Triennale, Milano.

Vice Presidente nazionale del World Crafts Council -WCC. La constatazione della ghetizzazione in Italia di un'ampia area di operatori impegnati nella ricerca e sperimentazione nei materiali tradizionali con tecniche ad alto grado di manualità, accoglie, con la speranza di internazionalizzare tale patrimonio di abilità e ricerca, l'invito di Lyda Levi di aderire alla Sezione italiana del WCC.

Il WCC è un'associazione per la salvaguardia e lo sviluppo culturale e progettuale del lavoro manuale presente nei 5 continenti del mondo che opera attraverso work-shop, incontri e scambi di tecniche storiche e innovative e assemblee internazionali.

Collezione argenti "Plissè" appartiene alle ricerche sulla riflessione della luce negli oggetti in argento-specchio con superfici piane in cui la luce corrodendo percettivamente la plasticità rimanda nell'intorno la sagoma delle superfici piane in forma di luce. Gli oggetti plissè raggiungono volumi contenitori attraverso pieghettature della superficie di lastra con diverse angolazioni in grado di moltiplicare i raggi riflessi nell'ambiente.

Il *Candeliere 600*, inaugura il progetto della collezione di argenti "Storia". Convinto che l'imitazione di un oggetto storico sia eticamente discutibile e falsificazione tecnica nel senso dell'impossibilità di riprodurre sia i mezzi del lavoro sia il costume e i comportamenti socioculturali, cioè dell'insieme dei fattori generatori della conformazione e della conformazione di un determinato bene del passato. Grazie alla capacità di riflessione dell'argento –specchio ho assunto morfologie stilemi come strutture preesistenti per la riflessione della luce, cioè un giacimento culturale di luce disponibile ad ulteriore manipolazione attraverso una nuova struttura di luce. In questo modo sono progettate le caffettiere storia, cioè ricostruendo un corpo con superficie plasticamente mossa secondo stilemi storici in cui si interseca dialetticamente un volume estraneo ma enfaticamente il percepito ottico visivo.

1982.

Arte italiana 60\82, Hayward Gallery, Londra a cura di Aldo Ballo.

1983

Mostra *Arte programmata e cinetica 1953\1963, l'ultima avanguardia*, Palazzo Reale, Milano. curata da Lea Vergine. Il taglio della mostra recupera tutti i partecipanti accolti nel movimento della NT includendo così nell'arte cinetica e programmata movimenti più legati all'arte inoggettiva e optical. Anche la datazione è risultata poco felice nel senso che la maturità dell'arte programmata è espressa dal 1960 al 1968 principalmente attraverso i gruppi T e Grav con gli ambienti.

Partecipazione a *Electrà*, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

Progetto e realizzazione di "*Argenti cinetici*" mossi da energia elettromeccanica.

1984

In qualità di presidente degli argentieri AOL/federargentieri propone di lanciare un'iniziativa d'immagine per gli argentieri italiani attraverso il passaggio dal tradizionale titolo 800 millesimi al più prezioso 925 titolo internazionale circolante nell'intero globo terrestre proposta bocciata dalla scarsa lungimiranza del settore. Bocciata anche l'ipotesi di chiedere al governo un marchio obbligatorio rilasciato dallo stato con un punzone datazione da cambiare ogni due anni affiancare a quelli di legge per costruire una storia documentabile della produzione italiana, del tutto simile a quanto è possibile fare per gli oggetti di altre nazioni. Inghilterra in testa. Oggi i marchi del prodotto orafa prescindono dalla datazione.

1985 lavora per le Associazioni orafe lombarde AOL e Federazione argentieri cercando di stimolare il settore a perseguire iniziative di svecchiamento. Collabora all'organizzazione della mostra a tema che si ispirava a reperti orafi longobardi presso il Museo di Storia Contemporanea di Milano allestita da Burckart per conto della AOL. Sempre per l'AOL organizza la partecipazione di giovani designer per progettare nuovi oggetti sacri per la tradizionale festa del patrono degli orafi S. Eligio.

1986

Partecipazione alla sezione *Arte e scienza*, della XXXII Biennale di Venezia. curata da Attilio Marcolli

1988

Progetto di conservazione di alcuni giochi poveri in legno in estinzione ipotizzando una loro trasposizione nobilitante in materiale prezioso, la collezione *Giocattoli* era pensata per adulti e dimensionava giochi da cortile a strumenti scacciapensieri da soggiorno.

1989

Mostra personale *Cronorama*, serie di tavole misuratrici di tempi liberatori rispetto a quello coercitivo e convnzionato della puntualità e del lavoro scandito dall'orologio. Galleria Arte Struktura, Milano

invito a partecipare a "nove progetti per Richard Ginori" a cura da luigi Massoni con oggetti appositamente progettati da: Studio Albini, Helg, Piva-Sergio Asti- Candido Fior- Achille Castiglioni- Gabriele Devecchi- Gianfranco Frattini- Angelo Mangiarotti- Enzo Mari- Aldo Rossi

1990

Mostre di argenteria a : *Milano a Osaka, design italiano all'Expo '90*; *Moi et de moi*, Salon du Meuble, Parigi ; *Seduzione dell'artigianato*, EUR, Roma; *Profilo Italia*, Torino; *Nove progetti per Richard Ginori*", Fortezza da Basso, Firenze.

In occasione del Convegno mondiale dell'artigianato *Mostra dell'artigianato europeo*, Avignone.

Michelangelo Antonioni "Architettura della visione", intervento analitico mediante il colore sulla messa in scena di alcuni fotogrammi in bianco e nero, Cinecittà, Roma.

1991

Incarico per il corso di progettazione dell'argento nell'ambito del corso di gioiello all'Istituto Europeo di Design.

Partecipazione con pezzi d'argenteria alle mostre : *Design e Mutations*, Salon du Meuble, Parigi; *Going Home*, Londra; *Configura 1*, Galleria Am Fisch Market, Erfurt; *Textilia*, Vicenza. Collaborazione e partecipazione attiva nella fondazione del MAC, Museo per gli Argenti Contemporanei, voluto e diretto da Giorgio Forni, Castello di Sartirana di Lomellina (PV).

La collezione raccoglie oggetti a partire dagli anni 70, data in cui il mercato argentiero apre timidamente al design, in essa sono presenti i più noti designer italiani che hanno progettato per: Cleto Munari, San Lorenzo, Pampaloni, Devecchi.

1992

Nell'ambito dell'attività didattica allo IED organizza "St'Art", realizzazione annuale di argenti progettati dagli studenti a completamento formativo e per indicare al settore l'opportunità di rivolgersi a giovani designer per innovare l'obsoleta offerta.

Partecipazione a mostre: *L'immagine dell'artigianato artistico*, Market Theathre, Johannesburg; *X Silbertriennale*, Hanau; *The Italian Art of Living*, e "Convegno sull'artigianato", New York; *Ornamenta*, a cura di Tersilla Giacobone , argenti del MAC al Castello Sforzesco, Milano; *Souvenir*, Cattolica (FO).

1993

A Sparkling Party, concorso a inviti per progetti in argento per Anversa Capitale della Cultura '93, Anversa, con la caffettiera "Ivizo" (coll. Museum voor Sierkunst, Ghent, Belgio). Nel quadro delle celebrazioni per Anversa Capitale della Cultura il cui tema celebrava l'illustre passato argentiero workshop di argenteria con Siegfred de Book. Nell'ambito delle medesime celebrazioni

mostra del MAC alla galleria Katz di Anversa.

Argenti italiani del XX Secolo, oggetti del MAC integrati da pezzi degli anni '30 e pre '70 a Palazzo Bagatti Valsecchi, Milano.

L'avanguardia gestaltica degli anni '60 Munari, Mari, Gruppi T e N con estensione a Piero Manzoni e Enrico Castellani, show room Baleri Italia, Milano.

1994

Gestalttendenz Handwerk, Monaco.. **Smuck und Gerät*, Hanau, Erfurt, Budapest, Amburgo. **A Sparkling Party*, palazzo della TICortrijk (Belgio), Coventry (Gran Bretagna). "Convegno mondiale sull'artigianato", Berlino. **Italian Metamorphosis*, Guggenheim Museum, New York. **Vaso "Serpentino"* della collezione di argenti "Minimal".

1995

Due secoli di scultura, mostra riservata ai docenti dell'AABB di Brera, Palazzo della Permanente, Milano. *Argenti del XX Secolo*, collezione MAC allo Sterckshof Museum, AnversaPartecipazione alla *XI Silbertriennale*, Hanau. Personale "Argenti De Vecchi", show room Meister Silber, Zurigo. Progettazione di mobili in cristallo per Gallotti & Radice, Como. Progetto di una panchina in travertino per la mostra *Un cuore per amico*, Palazzo della Triennale, Milano, produzione Vaselli, Rapolano. Realizzazione di una tromba

angelica di 4 metri per la mostra *Nel segno dell'angelo*, galleria Bianca Pilat, Milano. Prestito di URMNT per la mostra *Zero Italia*, Galerien der Stadt Esslingen, Villa Merkel.

1996

Laboratorio di Comunicazioni Visive con Giovanni Anceschi presso il Politecnico di Milano – Facoltà di Architettura, corso di Laurea in design.

Mostra *Opere cinevisuali*, con i materiali restaurati e riscattati da un lungo oblio, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.

Partecipazione a :*XI Silbertriennale*, Monaco, Praga; *Made in art*, galleria Terzo Millennio, Milano; *Een huis vol zilver*, Antiek J.M.A. Nachtergaele, Gent, Belgio; *Distrazioni*, galleria Materia Prima arts & crafts, Venezia. Intervento al convegno "*Dal laboratorio alla città*" in occasione della 60° mostra dell'artigianato, Fortezza da Basso, Firenze. Todi , convegno e giuria per "*Mostra di arti domestiche*" a cura di Ugo La Pietra.

Lumiere et mouvement, Galerie Denise Rene, Parigi.

Gli anni '60, Fondazione Mazzotta, Milano.

1997

La lingua degli specchi - L'atelier De Vecchi, 50 anni di storia nell'argento, mostra a cura di Giovanni Anceschi con libro-catalogo a cura di Tersilla Giacobone , Triennale di Milano

Oltre alla presentazione di Anceschi il libro-catalogo contiene conversazioni di Gabriele Devecchi con: A. Galbani, L. Sanvito, M. Devecchi, F. Marsciani, A. Vettese, G. Baule, G. Sacchi, A.Colonetti

Primo premio al concorso per il design per una *bottiglia industriale per l'olio in vetro* Altare.

Mostra *100x100*, Galleria Arte Struktura, Milano

Incarico per il Corso di *Basic Design* presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano 1997/98, incarico consecutivamente protratto fino al 2003.

1998

Incontro conferenza con i produttori veneti su *Il design nella cultura d'impresa*, fiera di Padova.

1999

E'chiamato alla Vicepresidenza nazionale dell'Associazione Nazionale Artigianato Artistico-CNA dove individua nella formazione culturale dell'artigiano artista l'area di intervento irrinunciabile per la sua salvaguardia e sviluppo.

Primo premio *A.M.I. Zurigo 1999* per la teiera "Emisfera"

Stesura e presentazione della "*Carta di Matera*" per CNA e Confartigianato Artistico in occasione del Convegno di presentazione di Matermateria, avvio per una Biennale Internazionale dell'artigianato artistico di qualità Matera 2000 a cura di E.Biffi Gentili rimasta senza seguito.

2000

Primo premio *A.M.I. Zurigo 2000* per gli argenti.

2001

Marco Meneguzzo "*Arte programmata e cinetica in Italia 1958-1968* Galleria d'arte Niccoli, Parma.

Enrico Crispolti *Immaginazione aurea. Artisti-orafi e orafi-artisti in Italia nel secondo Novecento*, Mole Antonelliana, Ancona.

M. Meneguzzo e V: *Feierabend 1958/1968 Luce, movimento & programmazione. Kinetische Kunst aus Italien*, Ulmer Museum, Staedtsche Kunsthalle Mannheim, Staedtsche Museum Gelsenkirchen, Stadtgalerie Kiel, Staatliches Museum Schwerin, Alpen-Adria-Galerie, Klagenfurt.

ADI Design Index 2000, Editrice Compositori, Bologna, 2001.

2002

Incaricato per il *Corso di cultura progettuale* del Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Orafe, Facoltà di Scienze dei Materiali, Università Bicocca, Milano.

Riceve una segnalazione d'onore per gli anelli cinestetici *Ring* alla *Mostra del Compasso d'oro* Palazzo della Triennale, Milano.

Mostra del laboratorio d'argenteria "*De Vecchi workshop*" allo Sterkshof, Anversa

Partecipazione alla *Esposizione d'arte decorativa e moderna-centenario 1902/2002*, Torino.

Realizza l'installazione ambientale *I Miramondo* nella mostra "Gli occhiali" Palazzo della Triennale, Milano.

2003

Conclude la collaborazione didattica ininterrotta da 1996 per il *Laboratorio di comunicazioni Visive*, Facoltà di Design, Politecnico di Milano.

Lascia il *Corso di cultura progettuale* del Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Orafe, Facoltà di Scienze dei Materiali, Università Bicocca, Milano

Mostra *Einbildung-Das Wahrnehmen in der Kunst*“. Kunsthaus Graz-
Argenti a 1950/2000-*Theater of italian creativity*“ Gallery at 545 west 22nd street, New York

2004

Il Gruppo T Show room B&B Italia a New York

Incarico per il Corso di Basic Design

Die Algorithmische Revolution Zentrum fur Kunst Medientechnologie, Karlsruhe

2005

Praguebiennale2- expanded painting/accion directa Praga

“Gli ambienti del Gruppo T- Le origini dell’arte interattiva” Galleria Nazionale d’Arte Moderna , Roma
2005/2006

2006

“Faster! Bigger!, Better!” Zentrum fur Kunst Medientechnologie, Karlsruhe,

„Die Neuen Tendenzen- eine europaische Kunstlerbewegung“ Museum fur Konkrete Art, Ingolstad *„Die
Specchi, scienza e coscienza allo specchio* Palazzo della Borsa, Festival della Scienza, Genova

2007

“Cinetica” Museo CID, Torviscosa, Udine

Die Neuen Tendenzen- eine europaische Kunstlerbewegung“ catalogo mostra, Museum fur Konkrete Art,
Duren

„OP ART“ , ,Schirn Kunsthalle, Francoforte,

Bit International-[Nove Tendencije- Computer and Visual Research], Neue Galerie, Graz.

“Cinetica” Museo CID, Torviscosa, Udine